

Albi professionali senza appeal

Solo il 29% dei laureati in ingegneria si abilita (il 2% tra gli junior) e poi meno della metà si iscrive all'albo. Architetti dimezzati in vent'anni

Solo il 29% dei laureati in ingegneria consegue poi l'abilitazione. Tra i laureati di primo livello, coloro che si abilitano non si arriva al 2%.

E meno della metà poi entra a far parte dell'albo professionale. Stessa sorte per gli architetti; dal 2000 ad oggi, il numero di abilitati si è

in sostanza dimezzato.

L'analisi è stata realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri.

Damiani a pag. 29

Un report Cni illustra il basso interesse dei laureati per gli albi professionali

Crollano le abilitazioni

Iscrizioni dimezzate per ingegneri e architetti

DI MICHELE DAMIANI

Crollano le abilitazioni professionali di ingegneri e architetti. Solo il 29% dei laureati in ingegneria, infatti, consegue poi l'abilitazione. Tra i laureati di primo livello, coloro che si abilitano per la professione di ingegnere junior non arrivano al 2%. Oltre tutto, tra gli abilitati, solo una piccola parte entra a far parte dell'albo professionale. Tra i quasi 8 mila che hanno passato l'esame nel 2019, solo 3.500 si sono poi iscritti all'albo. Stessa sorte per gli architetti; dal 2000 ad oggi, il numero di abilitati si è in sostanza dimezzato. L'analisi è stata realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri, che ieri ha pubblicato il rapporto annuale sugli esami di abilitazione per la professione di ingegnere e architetto nel 2019 (ultimi dati disponibili).

Secondo quanto riportato nel documento, quindi, sono pochi gli ingegneri che mirano ad abilitarsi una volta

concluso il proprio percorso di laurea, una tendenza che va avanti da più di 20 anni: «Continua a calare la propensione dei laureati in ingegneria a conseguire l'abilitazione professionale e, successivamente, ad iscriversi all'albo», si legge nel report Cni. «Nei primi anni 2000 gli abilitati superavano quota 20 mila, nel 2019 restano poco sotto gli 8 mila. Tutto questo nonostante il numero dei laureati in ingegneria continui ad aumentare e i corsi di laurea ingegneristici risultino al vertice per numero di iscritti». «Questo fenomeno», l'analisi di Giuseppe Margiotta, presidente Centro studi Cni, «non riguarda solo gli ingegneri, ma coinvolge anche altre professioni. Tra gli architetti, ad esempio, il numero di abilitati nel corso degli ultimi 20 anni si è praticamente dimezzato: nel 2019 sono stati circa 3.600, laddove nel 2003 superavano i 7mila. Va detto che su questi dati pesa il diverso orientamento, rispetto al passato, nella scelta del corso di studio in ingegneria,

una volta fortemente orientata verso l'ingegneria civile».

Entrando nello specifico, nel 2019 il numero di abilitati alla professione di ingegnere e ingegnere junior è scesa per la prima volta sotto quota 9 mila: 8.512 per l'esattezza, 608 in meno rispetto al 2018. Al contrario della precedente indagine, la flessione si è registrata per tutte e due le tipologie di laureati: gli abilitati della sezione A sono meno di 8 mila (nel 2018 erano 9.120), mentre quelli della sezione B sono 606 (631 nel 2018). Nella distribuzione tra i tre settori, va comunque registrato che, rispetto al 2018, si è ridotta leggermente la quota di abilitazioni nel settore civile ed ambientale a vantaggio di quella del settore dell'informazione che, pur restando su valori molto bassi (6,6%), per la prima volta registra un valore superiore rispetto a quello corrispondente dell'anno precedente. Sostanzialmente invariata resta invece la quota di ingegneri industriali (35,3%). Quanto agli abilitati per la sezione B, quasi i tre

quarti sono costituiti da ingegneri juniores civili ed ambientali, mentre si è ridotta sensibilmente, rispetto alla sezione A, la quota di abilitati per il settore industriale (21%).

Passando alla sede di esame, gli atenei del meridione si confermano quelli con il maggior numero di abilitati, sebbene evidenzino, rispetto all'anno precedente, una flessione del 10% circa. Ancora più evidente (-15%), la diminuzione di abilitati negli atenei del Nord-Est, mentre minore variabilità si registra nelle università del Centro Italia e del Nord-Ovest. Quanto al tasso di successo degli esami, nel 2019 è stato pari all'87,9%, valore superiore all'86,7% rilevato nel 2018 e a tutti i valori degli 10 anni. Anche tra gli ingegneri juniores si registra un dato positivo, poiché dopo diversi anni di progressivo calo, è tornata a crescere la quota di abilitati rispetto al numero di candidati: 78% contro il 71,1% del 2018.

© Riproduzione riservata